

Sezione I - Le Camere

Articolo 58

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età. Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

La storia

La discussione si incentrò sui criteri per determinare l'eleggibilità dei senatori e, in particolare, su due proposte: la prima stabiliva «il principio della rappresentanza organica a base di interessi»; la seconda prevedeva la condizione di essere «nati o domiciliati nella Regione».

La prima proposta fu rigettata per le difficoltà di organizzare i meccanismi di voto e di «ottenere una soddisfacente dosatura fra le varie categorie rappresentate». La seconda venne respinta dall'Assemblea dopo l'intervento dell'on. Antigono Donati (Gruppo Democratico del lavoro) che fece notare come il domicilio potesse essere facilmente cambiato in vista delle elezioni e come fosse frequente il caso di personalità che avevano dato lustro a una Regione «pur non essendovi nati e neppure domiciliati».

Circa il **limite dei 40 anni** per essere eletti senatori, l'on. Francesco De Vita (Gruppo Repubblicano) affermò che il Senato «deve essere composto di elementi che, anche per la loro età, diano garanzia di serenità, di obiettività e soprattutto di maggior ponderatezza nelle deliberazioni che saranno chiamati ad adottare».

Il commento

Il diritto di voto attivo per il Senato – spettante solamente agli elettori che hanno compiuto 25 anni – costituisce una deroga all'art. 48 che definisce «elettori» tutti i cittadini «uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età». Secondo una parte della giurisprudenza una simile differenziazione di età «costituirebbe uno scarto troppo ampio» e sarebbe espressione «di quel principio gerontocratico che è stato in ogni tempo un correttivo della democrazia».

Fino a oggi la differenziazione di età fra gli elettori della Camera e del Senato non ha prodotto maggioranze di segno diverso, ma – a partire dalla tornata elettorale del 1994 – ha determinato una maggioranza «alquanto risicata» al Senato. Quanto all'età minima di 40 anni per poter essere eletti in Senato, questa soglia servirebbe a determinare «la corrispondenza tra maturità intellettuale ed efficiente adempimento della funzione pubblica elettiva».